

Informaclub

N° 90 (60 v.n)
Anno X
giugno
2014

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

Cari Soci ed Amici,
siamo giunti molto velocemente al traguardo di questa annata lionistica: sono stati mesi intensi, ricchi di progetti, di iniziative che ci hanno caratterizzato come Club, con numerosi Service, tutti realizzati. Un'annata segnata da numerosi e significativi momenti di riflessione per "risvegliare lo spirito delle Livornine" e per guardare con determinazione al futuro.

Un percorso importante, condiviso e costruito insieme al Consiglio Direttivo, ma che è riuscito a coinvolgere molti altri Soci con vero spirito Lionistico e di squadra, obiettivo che mi ero posto all'inizio dell'annata e di cui sono fiero: spero che chi mi sostituirà continui sulla strada intrapresa.

Abbiamo ravvivato dopo 53 anni il gemellaggio con il Club di Ajaccio, con una piacevole gita in Corsica, e abbiamo svolto molti Interclub, con Livorno Porto Mediceo e Volterra, consolidandone il rapporto di amicizia.

Abbiamo assegnato il Premio Lions al livornese DOC Federico Maria Sardelli, musicista di fama e valore internazionale.

Siamo riusciti anche in questo momento di crisi, ad aumentare di una unità il numero dei Soci, poiché nell'ultimo Consiglio abbiamo dovuto prendere atto a malincuore delle dimissioni di Luigi Giardino.

Abbiamo, come da impegno, riorganizzato la Segreteria, oltre a dotare il Club di tutte le attrezzature tecnologiche necessarie a renderci autonomi.

Non sta a me giudicare il lavoro svolto nell'annata: lo farete quando discuteremo il Bilancio. A me è sembrata un'annata positiva, che ho voluto terminare a nome del Club con due Service significativi, nei confronti della Caritas di Livorno.

Il primo riguardava il progetto "FAMIGLIA E LAVORO", destinando 3 BORSE LAVORO per l'avviamento al lavoro presso alcune

imprese per un periodo di 6 mesi con un contributo di €. 350 mensili senza costi per l'Azienda: il nostro contributo è stato di € 6.300.

L'altro progetto "COMUNITA' A DIMENSIONE FAMILIARE", con funzione socio-educativa, riguarda la ristrutturazione di



una villetta a Quercianella, destinata ad ospitare bambini piccoli da 0 a 6 anni che hanno subito maltrattamenti o che sono stati abbandonati. La struttura si chiamerà "CASA PAPA FRANCESCO" ed è tutta da arredare, per poter accogliere i bambini: noi abbiamo dato un contributo di € 5.000.

Grazie a tutti Voi per la collaborazione e l'aiuto che mi avete concesso. *Gino Baldi*
P.S.: Nelle foto di NOVI la villetta e la consegna di un assegno di €. 11.300.



PREMIO LIONS e NUOVI SOCI

Grande festa e tanta emozione martedì 13 maggio allo Yacht Club per la consegna del 37° PREMIO LIONS e la presentazione dei soci n.385 e 386 (in ordine assoluto, 72° e 73° fra gli attuali globali e 67° e 68° fra gli effettivi).

Nell'ordine, prima del momento conviviale, i relativi padrini hanno presentato Giuseppe Abate e Stefano Pampaloni e poi è stata consegnata la Campanella (ormai istituzionale quale Premio Lions) al M° Federico Maria Sardelli.



A presentare il primo nuovo socio è stato Gino Baldi che per l'occasione si è spogliato momentaneamente della veste presidenziale (prima volta di un padrino anche presidente in carica?) e l'ha fatto con particolare piacere trattandosi di persona per lui già amica per la frequentazione in CNA: Giuseppe Abate, infatti, in



Toscana dall'età di 4 anni ed a Livorno da quella di 11, dopo svariate esperienze professionali giovanili proprio su suo suggerimento decise di intraprendere da solo, senza l'ausilio di una solidità economica familiare, quell'attività imprenditoriale nel mondo del movimento terra che l'ha ormai portato a guidare 80 dipendenti (in un momento come questo di crisi sta ancora assumendo) nell'Abate S.r.l. nata nel 1971 sotto forma di ditta individuale. Tutto era iniziato con l'acquisto di un'escavatrice, offrendo il servizio di noleggio alle grandi imprese operanti sul territorio, per poi passare all'assunzione dei primi dipendenti ed all'acquisto di nuovi macchinari grazie all'aggiudicazione di lavori sempre più rilevanti nel cambiamento e riassetto territoriale-industriale di Livorno. Con le prime operazioni di riciclaggio degli scarti edili giunse l'entrata nel mercato delle realizzazioni urbanistiche e poi l'opportunità di confrontarsi sul piano delle demolizioni passando quindi a livello nazionale nella fornitura e posa in opera di inerti durante la creazione della rete stradale e autostradale di Italia 90. L'acquisto della prima cava di estrazione, l'attuazione di un grande progetto di risanamento ambientale ed una serie di investimenti strategici volti alla realizzazione di un impianto di riciclaggio di inerti permisero di realizzare il primo impianto di riciclaggio presente sul territorio livornese. Dopo l'assunzione, nel 1998, delle figlie Antonella e Valeria, la società partecipò nel 2000 alla costruzione dell'Interporto Toscano Amerigo Vespucci, realizzò le prime vasche di colmata del Porto di Livorno (Darsena Toscana) e contribuì alla trasformazione del Cantiere Navale Orlando con la demolizione dello Scalo Morosini ed il rifacimento della rete interna di urbanizzazione.



Per presentare il secondo nuovo socio, invece, si è fatto avanti Andrea Pardini che (confessando



l'emozione nell'essere per la prima volta padrino LIONS) ha riferito di aver conosciuto Stefano Pampaloni sul piano professionale come titolare dello Studio di Comunicazione Zaki Design, attivo su tutto il territorio italiano particolarmente nei settori legati ad INTERNET. Basato sulla sua attività di web designer già durante gli studi accademici più che sulla laurea con 110 e lode in Scienze Geologiche, lo Studio ha ormai 3 dipendenti e collabora con Università di Pisa, Sant'Anna e di Siena, oltre che con Comune di Livorno e Confindustria Toscana.

Docente a contratto per vari enti di formazione ed istituti scolastici oltre che presso la Casa Circondariale Le Sughere, e cultore della materia (Comunicazione e didattica multimediali) presso il corso di laurea in Informatica Umanistica della facoltà di Lettere pisana, Stefano è sposato con Elisa Cavasin (laureata in Lettere e consulente del lavoro) ed è padre di Mia di 5 anni. La sua passione per i cani Carlini ha lanciato le celebri *Ugopiadi*



(olimpiadi della razza) che ormai hanno acquisito fama nazionale ma il nostro non manca di attivismo pure nel campo del volontariato no-profit sociale. Ad Andrea è piaciuto concluderne la presentazione col citarne le parole con cui chiudeva il proprio curriculum circa il valore dell'amicizia, prezioso oltre il suo significato numerico nelle diffuse reti di social network ove viene proposta ad ogni piè sospinto (...*valore prezioso, piuttosto raro, costruito sulla condivisione. Ritengo che sia fondamentale non chiuderci a riccio...*): quale

miglior auspicio per l'entrata in un club basato sull'*we serve*?

Dopo i battesimi è stata quindi la volta dei diplomi e da tempo non se ne registrava uno così apprezzato e gustato (De Tommasi ha suggerito di riaverlo fra noi in altre occasioni e Baldi ha garantito che si darà da fare in proposito nonostante gli impegni del premiato). Perché Federico Maria Sardelli sa parlare, oltre che scrivere, dipingere e far musica (flautista e direttore), e l'ha dimostrato dopo la cena con le risposte ai numerosi



interventi (Boroni, Gentiluomo, Pancrazi, Marco Rossi, Magini, Massimo Pardini e Baldi) spaziando dal celebre padre (il pittore Marc Sardelli) al presunto zio Beethoven (che gli procurò la prima delusione della vita a 7 anni alla scoperta della sua morte secoli addietro), dall'amore per Vivaldi (di cui è curatore del catalogo dopo averlo scoperto ad 11 anni nello studio di un pittore che ne stava sparando a tutto volume il *Presto Sotto dell'Estate*

dalle *4 Stagioni*) alle tecniche della direzione d'orchestra (la mano destra a dare il tempo e la sinistra ad invocare particolari suggestioni acustiche), dal suo interpretare gli autori non retroattivamente bensì contestualmente immaginando le aspettative degli ascoltatori contemporanei (molto attesa la sua direzione nel nuovo teatro di Firenze in Giugno dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck) al suo amore per una città che non ha dimenticato e che vorrebbe veder rinascere dalla marginalità in cui sta sprofondando. A presentarlo ci aveva pensato il



senatore Costa (anche un po' emozionato nel farlo davanti al padre del premiato, suo amico ed ospite nella serata) senza dimenticare niente della sua lunga carriera musicale (fondatore nel 1984 dell'Orchestra Barocca Modo Antiquo, oltre 40 incisioni, due nominations agli oscar della musica, direzioni Maggio Musicale Fiorentino, Arena di Verona, Santa Cecilia di Roma, Filarmonica di Galizia ed Accademia di Potsdam) affrontata abbandonando gli iniziali esordi pittori, le collaborazioni al *Vernacoliere* e la laurea in Filosofia. . Per concludere la serata la giusta sottolineatura da parte di Gentiluomo del nostro nuovo labaro e della gratificazione che il M° Sardelli ci aveva dedicato nell'accettazione del premio quando si era domandato se poter risultare all'altezza della sfilza di gran nomi che lo avevano preceduto...

L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Dopo Galletta, Riccetti, Biondi Bartolini, Carnevale, Casagni, Chiavaccini, Francesco e Sergio Cricchio, Farina, Garzelli, Jovene, Malaguzzi e Musumeci, concludiamo, ancora in stretto ordine alfabetico, l'analisi dei fondatori presentandovi gli ultimi tre: Giovanni Salghetti Drioli, qui sotto ed a pagina seguente), Sauro Spadoni (consigliere 1956-7, a pagina 8 e 9) e Richard E. Stoddard a pag. 12 e 13. Del primo ce ne parla la figlia Ursula rintracciata grazie a Boroni.

Chi era Giovanni Salghetti Drioli?

Un uomo molto tranquillo, dolce, mai nervoso, creativo, artistico anche come pittore e che, soprattutto, sapeva ascoltare. Non si adirava quasi mai, ma quando lo faceva era tremendo.

Mi parli della sua attività professionale.

Si era laureato a Roma in architettura nel 1936 e nel 1938 fu assunto dalla ditta Carlo Baragiola di Milano ed inviato a Gimma in Africa Orientale come procuratore locale della ditta. Durante la guerra fu in aeronautica come direttore di molti progetti edilizi. Collaborò al restauro di gran parte della Volterra distrutta dalla guerra ove diresse l'ufficio tecnico comunale. A Livorno dalla seconda metà degli anni '40 progettò e diresse la costruzione



del Palazzo dei Portuali e curò interventi edilizi in Accademia e su molti edifici religiosi, progettando pure il nuovo Liceo Scientifico e l'Istituto Cappellini. Fece parte di commissioni urbanistiche comunali e provinciali. Progettò anche all'estero: in Ecuador, Marocco, Kuwait, Portogallo, India e Cile. Era molto orgoglioso del Palazzo dei Portuali e della Porta all'Arco a Volterra.

Qualche momento critico?

Solo per la morte del figlio Diego (1941-1978) che perse il controllo della sua 500 all'Apparizione andando in città per la strada scivolosa a causa della pioggia. Mio fratello era ingegnere e lavorava in studio con babbo: la sua morte, praticamente concluse l'attività dello studio...

Mi parli della sua famiglia d'origine.

I Drioli avevano una fabbrica di Maraschino a Zara nel '800 ed uno di questi sposò l'ultima Salghetti acquisendone il cognome. Mio nonno, Ulisse, ingegnere dei trasporti alla Solvay, aveva sposato Carolina dei conti Giusso del Gallo, il cui padre era direttore del Banco di Napoli trasferito alla sede di Livorno: la vicinanza o gli affari avvicinarono le due famiglie: Ulisse e Carolina, oltre a Giovanni generarono anche il figlio maggiore Luis, nato a Londra ed economista in Solvay a Roma. I due poi si separarono ed i figli vissero con la madre a Livorno.



Mi parli della sua gioventù.

Giovanni nacque nel 1911 ed era molto sportivo praticando canottaggio e perdendo per un filo di far parte dei famosi Scarronzoni nell'8 con. Fu ufficiale aeronautico dal 1936 al 1938. Era antifascista.



Come conobbe sua moglie? Come si chiamava?

Gigliola Silicani (a sinistra nella foto con la signora Musumeci) era del 1918 e si conobbero sui Pancaldi sposandosi nel 1940 con un semplice pranzetto agli Acquaviva per via della guerra.

Quando morì? Che rapporto ebbe con lei?

Nel 2001. Erano molto complementari. Lei era casalinga e comprensiva della frequente assenza del marito.

Quanti figli ebbero? E nipoti?

Diego di cui sopra. Io del 1951, biologa, coniugata Piacenza con 3 figli. Anna del 1952, architetto, coniugata con 2 figli. Da quanto prima 5 nipoti.

Come era suo padre in famiglia? Come marito, come padre e come nonno...

Spesso fuori per lavoro, ma quando c'era era molto disponibile.

Più affettuoso o più autoritario?

Parimenti.

Ricorda qualche momento in particolare?

Un giorno mi portò al Luna Park e fece dei giri con me sul *batti-batti*. Un'altra l'accompagnai in Sardegna durante un suo viaggio di lavoro.

Che cosa si udiva in casa sulla sua attività professionale?

Poco: io comunque non ero cosciente fosse un grande...

Le è mai capitato di sentirne la mancanza in un'occasione importante?

Qualche volta...



Come seppe del LIONS? Chi gliene parlò per primo? Perché accettò di essere uno dei fondatori del LIONS CLUB di LIVORNO?

Non lo so.

Quali erano i maggiori suoi amici nel LIONS?

Galletta, Biondi Bartolini, Casagni... (a sin. con Musumeci)

Cosa udiste in famiglia sulla fondazione del nostro club?

Quasi niente.

Cosa udivate sul suo lionismo?

Usciva spesso la sera con mamma per le cene e lo facevano entrambi violentieri.

Cosa si pensava in città del club?

Era una cosa di prestigio.

Era orgoglioso d'esser LIONS?

Molto.

Rimase nel club 19 anni (fino al 1975) e non ricoprì cariche: perché?

Probabilmente per il carico del lavoro, ma non ce ne parlò.

Cosa sa del LIONS di oggi e come giudicherebbe suo padre il nostro club di oggi, confrontato con quello che lui aveva fondato?

Poco, ma lui era molto aperto ed andava incontro ai giovani: con mamma ci hanno insegnato la libertà nelle nostre scelte.

Secondo lei il LIONS CLUB LIVORNO HOST lo ha dimenticato?

Spero di no.

Come affrontò il declino esistenziale? Quando morì?

Nel 1980 fu operato a Firenze per un aneurisma ma si riprese. Si trasferì in città da Montenero. Avendo cessato l'attività dello studio dipinse le vetrate della cappella degli ex-voto a Montenero. Nel 1988 morì d'infarto.

Era credente?

Praticante e la cosa gli donò molta serenità.



CAMINETTO 27/5

Sull'onda dei successi tennistici di Ciaponi stavolta ci siamo spostati in uno dei templi della disciplina nella nostra città, quel Circolo Tennis Villa Lloyd che ha ospitato anche un incontro di Coppa Davis. Nel piacevole ambiente e dopo un gradevole momento conviviale, Baldi ha introdotto il primo argomento all'OdG (avvicinamento a prossime modifiche statutarie) chiedendo a Giovannini d'introdurlo. Prima della relazione del prossimo presidente, però, ha chiesto la parola Murziani per chiarire le problematiche emerse, soprattutto fra i giovani, a seguito del suo relativo intervento in occasione del rinnovo Cariche. Evidenziato come alcuni termini gli fossero scappati per eccessivo entusiasmo e troppa voglia di spirito ed avanzate le sue scuse nei confronti di chi da tale atteggiamento si fosse eventualmente sentito offeso, il pastGovernor ha sottolineato l'importanza che riveste in ogni sua iniziativa il club e l'ideale LIONS. Il successivo rapporto di Giovannini ha chiarito come nell'annata 2014-15 un'apposita assemblea dovrà discutere di variazioni attinenti non solo le modalità di nomina dei delegati ai Congressi distrettuale e multi distrettuale ma anche le categorie di socio a seguito delle recenti nuove obbligazioni fiscali che richiedono, pena la perdita dei privilegi di cui godiamo, una totale parità elettiva ed elettorale fra soci anche se ciò risulterebbe in contrasto con quanto presente nello statuto lionistico internazionale. Prima di chiudere il punto Becherini ha dichiarato che era disposta a rimettere la delega ricevuta per rappresentare il club al Congresso multidistrettuale, cui parteciperà comunque quale membro del Comitato per il centenario, ma Baldi ha risposto che la cosa non era necessaria. Per il secondo argomento all'OdG, distribuita la sintesi fotografica dei volti dei camper di quest'anno, Marco Rossi ha relazionato sul programma del Campo Toscana Giovani chiedendo in proposito la disponibilità di chi vorrà aiutarlo sia in termini di reperibilità telefonica medica che di accompagnamenti. Avanzatagli la richiesta di inviare per email il programma a tutti i soci per riceverne le eventuali disponibilità, Baldi ha quindi concluso la serata.



L'ANGOLO delle CONSORTI

Abbiamo chiuso l'ultimo incontro mensile delle *Pizzate* alla grande, con il botto, ben 25 presenze, superando così l'obiettivo che ci eravamo fissate....Martedì 27 sono poi andata con alcune altre consorti (De Tommasi, Mascitelli e Rossi) a consegnare

l'assegno di 1.000 € che abbiamo raccolto con le nostre pizzate all'Associazione Progetto Strada in supporto del progetto Cantiere Giovani. Sostenuto da Salesiani, Caritas e Figlie del Crocifisso, si tratta di un doposcuola a soggetti disagiati d'età fra i 6 ed i 15 anni che mira a divenire un centro diurno. In comodato gratuito in parte dell'ex scuola della Maddalena, sugli scali Manzoni, gestisce ormai 35 unità.

Un saluto

Cinzia Baldi



L'ANGOLO DEI LEO

Cari Soci Lions,

questa volta sono qui a scrivere per salutarvi...il caldo inizia a farsi sentire e l'annata sta per finire.

E' stato un anno ricco: ricco di persone nuove, ricco di emozioni, ricco anche (perché no?) di fatica e delusioni.

Non ho fatto tutto quello che avrei voluto, ma spero nel mio piccolo di aver migliorato la vita di qualcuno e per questo devo ringraziare voi, i ragazzi che condividono con me l'essere Leo e i presidenti e gli *advisor* Lions nelle persone di Gino Baldi, Leonardo Giorgi, Roberto Diddi e Gianvittorio Casucci perché mi sono sempre stati vicini, nonostante tutto!

Auguro a chi mi succederà una meravigliosa annata e a voi tutti auguro di conoscere il nostro "mondo" Leo sempre di più col passare del tempo. Un caro saluto,

Elisa Bruzzone

MISCELLANEA

A Scarperia (FI), per il **32° Congresso Distrettuale** il 3 maggio eravamo presenti in 5: Becherini, Cappalli (e consorte), Magini, Neri e Pancrazi. Il luogo era l'Autodromo del Mugello e dopo la classica cerimonia di apertura e gli interventi di saluto solo alcuni interventi da parte degli Officers Distrettuali mirati ad illustrare i Service e gli Eventi di maggior spicco svoltisi nel corso dell'anno. Particolare sottolineatura per le 6 Conferenze Lions Academy, le ricerche archeologiche in località La Rotta a Pontedera, le numerose visite mediche effettuate nel corso di varie giornate e rivolte all'intera popolazione toscana e le molteplici iniziative svolte da tutti i Club del Distretto in ambito sociale, culturale ed educativo. Sono seguite le votazioni dei Delegati (260 accreditati su un totale di 315 ammessi) sugli argomenti specifici inerenti Modifiche statutarie (tutte approvate a larga maggioranza), Bilancio Consuntivo Annata 2012-2013 (approvato pressochè all'unanimità), Ratifica nomine Revisori dei Conti per l'annata 2014-2015 (Giacomelli, Cobuzzi, Bausi), Approvazione della proposta avanzata dal Lions Club Pistoia di ospitare il Campo Disabili e Campo Solidarietà "Poggi" per il triennio 2015-2017 con Direttore del Campo Claudio Geri. Successivamente sono state presentate le iniziative che si svolgeranno nel corso dei prossimi anni: Partecipazione per 30 giorni all'Expo Internazionale di Milano nel 2015, Celebrazione del centenario della fondazione della nostra Associazione per il 2017 e Convention Internazionale a Milano per il 2019. Spronati i Club ed i Soci a partecipare numerosi al 62° Congresso Nazionale Multidistrettuale di Vicenza (30 maggio-1 giugno) per incidere sulle decisioni che verranno poste in approvazione è quindi stata approvata la proposta del Lions Club Firenze Pitti di ospitare a Firenze il Congresso Distrettuale 2015. Nel pomeriggio sono stati presentati i Candidati per l'anno 2014-2015 alle cariche di Governatore (Gianluca Rocchi, Pontremoli Lunigiana), 1° Vice Governatore (Carlo Bianucci, Empoli) e 2° Vice Governatore (Antonino Poma, Firenze Bagno a Ripoli). Le votazioni hanno eletto i candidati rispettivamente con 171 (sui 179 delegati) per Rocchi, 158 per Bianucci e 160 per Poma. (TESTO E



FOTO DI ROBERTO CAPPALLI)

Mercoledì 14 Maggio presso la Scuola Media "G. Borsi" si è svolta la premiazione degli elaborati delle varie classi partecipanti al Concorso **Un poster per la pace**.

Erano presenti Baldi, l'Assessore allo Sviluppo alla Persona del Comune di Livorno Roncaglia Presidente della Commissione esaminatrice, Rosalba De Tommasi quale componente la Commissione esaminatrice e la Preside della Scuola Professoressa Maria Giusti. Al Vincitore, l'alunno Thomas Caprioli (nella foto con la prof.ssa Pierpaola Corso), oltre ad una pergamena, è stato donato una copia del libro AP scritto da Marco Rossi, mentre alla Scuola e alle Classi che hanno partecipato alla selezione sono andati alcuni attestati di partecipazione.



La campagna **Raccolta occhiali usati** quest'anno è stata curata da Neri e Cappalli interessando e sensibilizzando ben 15 strutture locali (sanitarie, commerciali, scolastiche, camerale e bancarie) ed ottenendo, in 4 fasi distinte, 390 paia di occhiali. Il materiale è stato consegnato al Distretto che lo ha fatto pervenire, insieme a quello degli altri club toscani, a Chivasso presso il Centro Nazionale Lions di raccolta. Gli occhiali che verranno reperiti nel finale di annata saranno consegnati a Giovannini per la custodia e la successiva distribuzione a Settembre.

Domenica 25 Maggio 2014 presso il Circolo tennis della Libertas a Porta a Terra si è svolto l'**ultimo Torneo di Burraco** che (3 soci e 25 amici) ha prodotto la raccolta di €. 280,00 da destinare al service " Borse di Lavoro" della Caritas.



Martedì 3 giugno Rastelli ha partecipato alla premiazione dell'8° edizione del **premio di poesia Bolognesi** organizzato da ISIS Niccolini Palli, Provincia, Comune ed Ufficio scolastico. Fra i molti premi consegnati, come l'anno passato anche quello di Livorno Host: stavolta un libro di Folco Quilici sull'arcipelago toscano.

L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Proseguendo l'analisi dei fondatori dopo Giovanni Salghetti Drioli a pag. 4 e 5 proseguiamo con Sauro Spadoni di cui ci parla il figlio Giovanni che ha preferito scriverne lui anziché rispondere ad un'intervista.

Sauro Spadoni nacque il 25/9/1918 a Livorno, da Gino Spadoni (inizialmente palombaro e poi fondatore coi fratelli Pasquale e Tommaso dell'Agenzia Marittima Fratelli Spadoni) ed Olga Bertini.

Frequentò il Liceo Classico presso l'Istituto S. Francesco Saverio dei Padri Gesuiti di Livorno.

Iscritto alla Facoltà di Legge di Pisa, interruppe gli studi nel 1940 per prestare servizio militare nella Regia Marina Militare Italiana come allievo del IV Corso Preliminare Navale, uno dei corsi istituiti per formare in tempi brevi gli ufficiali di complemento e poi avviarli a rivestire compiti operativi a bordo delle unità navali durante il II conflitto mondiale.

Di base a Taranto con il grado di Tenente di Vascello comandò una piccola unità navale anti-sommergibile (la Mariska), partecipando a numerose azioni operative in Adriatico ed Jonio: fu ferito durante un mitragliamento aereo e conseguì alcune decorazioni al valor militare.

Dopo l'8 Settembre 1943, per una scelta d'onore (come più volte in seguito la definì) riprese servizio nella Marina della Repubblica Sociale di Salò, prima come insegnante presso l'Accademia Navale di Venezia, e successivamente come volontario nella X Mas, Comandante di un reparto con base sul Lago Maggiore.

Arreso alle forze partigiane il 24 aprile 1945 a Pallanza, il gruppo, dopo esser stato detenuto a Trobaso presso la locale scuola elementare, fu trasferito all'inizio di maggio alla caserma Alpini di

Intra, dove rimase fino al 15 maggio, data in cui un contingente americano, venuto a conoscenza della sorte dell'unità, la prese in consegna, trasferendo gli effettivi al campo di concentramento per prigionieri di guerra della R.S.I. di Coltano, presso Pisa.

Molto provato emotivamente Sauro rientrerà a Livorno solo nel 1947, riprendendo gli studi in legge prima presso l'Università di Genova, dove si specializzò in Diritto della Navigazione, e poi di nuovo a Pisa dove si laureò nel 1948, cominciando quindi la professione nello studio di cui fu titolare insieme al cugino Piero Spadoni e di cui facevano parte anche gli avvocati Arrigo Melani e Roberto Coscera.

Nel Luglio 1948 sposò Vivetta Belaise (1921-1991) ed ebbe due figli: Giovanni Paolo (1949) per 2 nipoti ed Isabella (1955, a sinistra nella foto) per un nipote.

Sauro non conobbe nessuno dei 3 nipoti.

La moglie era laureata in Farmacia (che esercitò inizialmente) ed in Chimica (che insegnò alle medie superiori sino al pensionamento da vice preside delle Magistrali.



Nel breve periodo in cui esercitò la professione Sauro Spadoni si occupò principalmente di Diritto della Navigazione riscuotendo stima e considerazione.

In questo periodo fu chiamato a svolgere anche le funzioni di Pretore Onorario.

Nel 1956, alla morte del padre, fu costretto ad abbandonare la professione e divenne contitolare dell'Agenzia Marittima Fratelli Spadoni, fondata dal padre Gino insieme ai fratelli Pasquale e Tommaso, che rappresentò a Livorno storiche Compagnie di Navigazione quali la Zim Line, la East Asiatic, la Ignazio Messina, la Concordia Line.

Nello stesso 1956 fu uno dei fondatori del Lions Club a Livorno da un'idea nata in una ristretta cerchia di amici (i due fratelli Cricchio, Enrico Galletta, il Comandante Giacinto Jovene, che era stato suo Comandante nel periodo di permanenza all'Accademia Navale di Livorno, Arvedo Ivo Garzelli) sotto la guida di Richard E. Stoddard, cittadino statunitense residente a Livorno, che importò l'idea del club a Livorno.

Come detto l'Agenzia Marittima Fratelli Spadoni si divise: nel 1960 fu germinata la Aldo Spadoni srl, nel 1966 la Sauro Spadoni srl e nel 1968 il residuo (Compagnia Messina) fu ceduta all'Agenzia Conti.

Sauro restò Presidente della sua compagnia fino all'anno della morte nel 1975 ma la separazione risultò conflittuale procurandogli grande dolore.

Negli anni dal 1966 al 1975 fu Presidente dell'Associazione Agenti Marittimi e Raccomandatori, Console di Norvegia, Presidente dell'Associazione Marinai d'Italia, socio fondatore e primo presidente del giornale "La Gazzetta Marittima".

Tipo riservato e chiuso per le vicende personali e di lavoro, fu entusiasta della nascita del LIONS CLUB partecipando molto attivamente alle serate precedenti la fondazione che avvenne l'anno della morte del padre: era molto convinto del concetto del servizio e dell'internazionalità dell'iniziativa.

Nel 1960, non condividendo la revisione dello statuto per allargare il club anche a persone non strettamente amiche del nucleo originale, si dimise.

Morì d'infarto nel corso di una nottata. Era credente ma non praticante.

(Nella foto sotto il figlio Giovanni è il 2° da sin istra dopo la moglie, mentre al centro con gli occhiali si riconosce l'ex LIONS Roberto Chiavaccini, fratello dell'attuale socio Paolo e figlio del fondatore Ugo)



GITA A BERLINO

Alexanderplatz auf wiedersehen. Berlino è una delle capitali europee più affascinanti da visitare, rinata dopo la caduta del muro. Lasciati alle spalle gli anni della ricostruzione, nei quali si offriva al turista come un gigantesco cantiere a cielo aperto, il più grande al mondo, oggi ci pare che abbia acquistato una fisionomia inconfondibile. Anche se il muro non c'è più è ancora ben distinguibile la Berlino est da quella ovest, con i suoi nuovi tre centri che la caratterizzano: ci è apparsa città viva e creativa, grazie ad artisti, musicisti e designer che la popolano provenienti da tutto il mondo. Oltre alla storia affascinante, e soprattutto recente, Berlino vanta un'enorme offerta culturale con grandi musei e la maggiore orchestra del mondo. Ci ha molto



colpito che sia pure una città estremamente vivibile, con pochissimo traffico – anche grazie all'ottima rete di metropolitane e tram – e sommersa nel verde dei suoi magnifici parchi, come il celebre Tiergarten. Berlino ci è apparsa una delle poche metropoli ancora a misura d'uomo, città dai mille contrasti, dal passato tormentato ma proiettata verso il futuro. Berlino Ovest, in particolare, è estremamente moderna, elegante e ricca di parchi ed alberi e pertanto abbiamo scelto qui il nostro albergo...in Kurfurstendamm...zona tranquilla, ricca di negozi e



ristorant...Nei pochi giorni a nostra disposizione abbiamo potuto visitare sempre con guide esperte e parlanti italiano i principali monumenti della città con un mezzo a nostra disposizione e ci siamo dedicati poi al Museo Pergamon (che chiuderà a settembre per un'imponente opera di restauro e ricostruzione), al Neus Museum (magistralmente



restaurato e ricostruito dall'architetto inglese David Chipperfield, che ospita il museo egizio con la famosa statua di Nefertiti), ma qualcuno ha poi visitato anche la sorprendente mostra al museo Martin-Gropius Bau "Evidence" di Ai WeiWei, il museo della DDR,



il Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa (progettato dall'architetto Peter Eisenman, assieme all'ingegnere Buro Happold) ed il Jüdisches Museum (il più grande museo ebraico in Europa progettato dall'architetto Daniel Libeskind). Abbiamo poi assistito ad un meraviglioso concerto dei Berliner nell'avveniristica Philharmonie...Abbiamo piacevolmente passeggiato tra le ambasciate ed i palazzi di Renzo Piano...Abbiamo partecipato domenica alla messa protestante con organo al Dom...Mangiato la salsiccia al curry tanto amata da Angelina e cenato in un ristorante francese anni trenta con musiche a tema...che ci sentiamo di consigliare a tutti i soci che visiteranno nei prossimi mesi questa affascinante città (*Heising* in Rankestrasse 32). Insomma, non ci siamo fatti mancare proprio nulla.....(testo e foto di Gianluca Zingoni)

approfondimenti della GITA ad AJACCIO



L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Proseguendo l'analisi dei fondatori dopo Giovanni Salghetti Drioli a pag. 4 e 5 e Sauro Spadoni a pag. 8 e 9 concludiamo con Richard E. Stoddard (colui cui, forse, si deve addirittura l'idea) di cui ci parla la moglie Tina, rintracciata, dopo estenuanti ricerche via posta elettronica e Internet da Cleveland, nell'Ohio, a Los Angeles e da Londra a Roma, grazie a Paolo Neri il quale, dopo la mia richiesta d'aiuto nel corso in un caminetto, seppe contattare Campo Darby (sede di Lavoro di Stoddard) con maggior astuzia di me (che dopo gli uffici di Tirrenia avevo contattato Vicenza, sede centrale US ARMY in Italia, e poi consolato ed ambasciata USA a Firenze e Roma) semplicemente trovandovi un carabiniere che indicò la residenza della signora a Galliciano (LU) in Garfagnana.

Chi era Richard E. Stoddard? Per cosa stava E.?

Eugene come il padre.

Mi parli della sua attività professionale.

Conoscendo l'italiano aveva cominciato soprattutto come interprete e poi con altre mansioni d'ufficio soprattutto in supporto al settore ingegneristico dell'esercito USA.

Qualche momento critico?

Soprattutto in tenera età per il divorzio dei genitori.

Mi parli della sua famiglia d'origine.

Il padre Eugene e la madre Geltrude Low divorziarono che Richard aveva 8 anni e con entrambi conservò contatti molto labili: il padre morì agli inizi degli anni '50 e la madre verso gli anni '60.

Mi parli della sua gioventù.

Nato nel 1921 a Minneapolis, in Minnesota, per le vicende dei genitori dagli 8 ai 18 anni visse nel Collegio Militare di Shuttok in Minnesota. Uscitone frequentò l'Università del Minnesota dal 1939 all'inizio della guerra, quando entrò nell'esercito col grado di tenente e servì in Francia e Belgio prima di prender parte allo

sbarco di Anzio. Dopo di ciò svolse la funzione di magistrato militare presso una base di Marina di Pisa, per qualche anno frequentò l'Università di Pisa ed infine nel 1951 si congedò accedendo al servizio civile a Camp Darby, funzione che mantenne sino al 1970 quando andò in pensione: nel 1952 si laureò in Legge all'Università di Chicago attraverso i canali epistolari di Camp Darby.

Come conobbe lei?

A Marina di Pisa risiedeva presso la famiglia Sbrana con cui divenne molto intimo. Con uno dei figli nel 1948 ritornò in USA e mi conobbe ad Union City nel New Jersey perché gli Sbrana conoscevano mio padre ed io lavoravo presso la sua azienda. Mio padre Umberto Betti apparteneva ad una famiglia di Verni, frazione di Galliciano (LU), ma era nato in Argentina ed io nacqui a Glasgow in Scozia nel 1915 per poi tornare in Italia e quindi riemigrare a New York. La conoscenza con Richard del 1948 non ebbe conseguenze lì per lì. Ci rivedemmo in Italia nel 1952 ancora presso gli Sbrana ed infine nel 1953 quando mi chiese di sposarlo: la mia prima risposta fu negativa perché non volevo abbandonare la mia indipendenza ed il mio lavoro ma, a fronte della sua richiesta di pensarci la notte, la mattina acconsentii e ci sposammo in breve.



Che rapporto ebbe con lui?

Cessai il lavoro e divenni una casalinga. Fummo molto affiatati.



Quanti figli aveste?

Nessuno, ma nel 1954 adottammo due gemelli romani: Riccardo (anch'egli Richard E., U.S. Air Force per 20 anni e poi relativo servizio civile nella computer graphics, adesso a Phoenix in Arizona, coniugato senza figli) ed Annamaria (attualmente a Monterrey in California) del 1953.

Come era in famiglia? Più affettuoso o più autoritario?

Dava e voleva rispetto. Era più affettuoso che autoritario.

Ricorda qualche momento in particolare?

Tutti i giorni.

Che cosa si udiva in casa sulla sua attività professionale?

Niente: il lavoro restava in ufficio.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo alla famiglia? Le è mai capitato di sentirne la mancanza in un'occasione importante?

Poco. No.

Come seppe del LIONS?

Dal dottor Cricchio e dall'avvocato Spadoni che gli chiesero di supportarli nel tradurre la documentazione per la fondazione del club.

Perché accettò di essere uno dei fondatori del LIONS CLUB di LIVORNO?

Molte delle riunioni preparatorie per questo motivo si svolsero a casa mia, una villetta davanti all'Accademia, davanti a piattate di sandwich (Cricchio diceva che servivano per saziare la fame della guerra).



Quali erano i maggiori suoi amici nel LIONS?

Me li ricordo quasi tutti. (nella foto a destra Richard è il 3° da destra con Musumeci il 1°)

Cosa udì sulla fondazione del nostro club? Cosa udì sul suo lionismo?

Poco. Lui era molto idealista. Pensi che per hobby aveva il collezionismo di conchiglie fossili sino ad averne molte centinaia: alla fine le donò, metà al suo collegio militare di Shuttok e metà alla Scuola Americana che aveva fondato ed inizialmente diretto a Leysen in Svizzera.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo al LIONS?

Non perdeva una riunione ed anch'io presenziavo i meeting. Era molto orgoglioso d'esser LIONS.

Rimase nel club solo 1 anno: perché?

Nel 1957 fummo trasferiti a Roma, ove restò LIONS, quindi a Wiesbaden in Germania ed infine a Scott, in Illinois. Al nostro ritorno a Roma e poi a Lido di Camaiore tornò LIONS (Versilia?). Verso gli anni '90 ereditai un rustico a Verni, frazione di Galliciano (LU) e lo riattammo venendoci a vivere nel 2000: facevamo grandi camminate nei boschi.

Cosa sa del LIONS di oggi e come giudicherebbe suo padre il nostro club di oggi, confrontato con quello che lui aveva fondato?

Lui diceva che in Italia la socialità contava quasi più dei service.

Secondo lei il LIONS CLUB LIVORNO HOST lo ha dimenticato?

Sino a questa mattina forse sì. Lui ogni tanto ne parlava ma non è mai stato nostalgico.

Come affrontò il declino esistenziale? Quando morì?

Da alcuni anni soffriva di cuore e si recava in Germania per farsi visitare. Alla fine fu operato a Firenze per una valvola ma nel 2002 morì.

Era credente?

Era episcopale ma, per tener fede all'impegno preso coll'arcivescovo di Pisa che ci unì in matrimonio nella sua cappella privata, mi accompagnò sempre alle mie funzioni cattoliche senza accedere ai sacramenti. Non partecipò mai a funzioni della sua fede di nascita. Credeva in Dio.



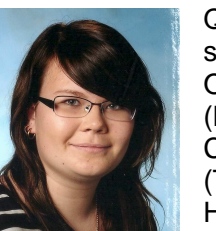
CAMPO TOSCANA GIOVANI

Allora ci siamo, o meglio, ci rsiamo. E se qualcuno pensa che sarà tutto in discesa per l'esperienza dell'anno passato si sbaglia: primo perché invece di 14 saranno 16 (a causa della chiusura di uno dei campi italiani il Governatore Smalzi ha accettato di accoglierne uno in più dei 15 dell'anno passato e sinora non ci sono state defezioni), secondo perché le fortune (14 bravissimi ragazzi nel 2013) non è detto che si ripetano, e terzo perché stavolta non avrò con me il presidente LEO tutti i giorni dalla mattina alla sera. Intendiamoci i LEO daranno ancora una mano ma non con una presenza costante fissa.

Così fra 20 giorni entrerò nuovamente in ritiro 24 ore al giorno per 15 giorni. Flavia non ne rivede l'ora perché, tanto, sa che non corre alcun rischio... e ricorda che, tutt'al più, poi dormirò altri 15 giorni di fila. Il logo del campo è quasi lo stesso, cambiato solo nella data. Qui sotto vi mostro chi mi dovrà sopportare quest'anno, partendo dalle 11 (+ 2) fanciulle, da sinistra a destra: Sammie Bouwmeester (Olanda, 18 anni), Shir Edry (Israele, 18 anni), Nora Hillebrand (Germania, 17 anni), Melissa Wiener Kjaer (Danimarca, 20 anni), Rosaline Marbinah (Svezia, 19 anni) e Daniella Nagy (Ungheria, 20 anni) qui sotto.....

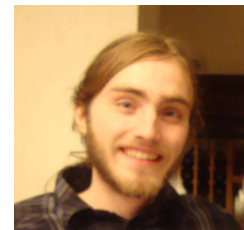
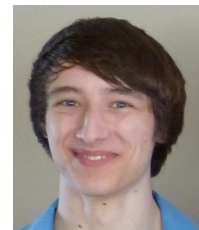


poi Julia Panu (Finlandia, 17 anni), Karoline Rodrigues (Brasile, 21 anni), Lauren Schulze (USA, 18 anni), Ella Trimble (USA, 18 anni) e Meri Uusikartano (Finlandia, 18 anni).



Quindi i 5 maschietti, sempre da sinistra: Oscar Campos Mora (Messico, 21 anni), Cagin Canbeyli (Turchia, 18 anni), Henrik Clasen

(Norvegia, 17 anni), Devon Hashman (Canada, 18 anni) e James Troici (USA, 18 anni). Per un totale di 3 diciassetenni (1 m e 2 f), 8 diciottenni (3 m e 5 f), 1 diciannovenne (f), 2 ventenni (f), e 2 ventunenni (1 m e 1 f).



Anche stavolta cercherò di stancarli spazzandoli tra Firenze, Carrara, Lucca, Pisa, Volterra, San Gimignano, Campiglia e Populonia (con l'aggiunta di Collodi, Pescia e Prato), portandoli in barca a vela (sempre grazie al Circolo Velico Antignano di Sandro Mazzoni), in Accademia ed a giro per i fossi in barca di notte, nonché facendoli competere in gare di nuoto su distanza corta e distanza lunga, pallavolo in acqua e pallanuoto (+ ping pong) oltre che in un torneo di Risiko, in una caccia al tesoro, in una gara di danza in discoteca ed in retorica mediante presentazioni singole di se' e della propria nazione (+ Karaoke). Ovviamente non mancherà nemmeno un test di cultura generale e di cultura lionistica. Nessun cambiamento per sede (ancora Rex grazie ad Antonio Heusch) ed assistenza farmacologica (fornita dai due Farneti). Come l'anno passato l'apertura ancora il 10 luglio di nuovo con cena sponsorizzata da PORTO MEDICEO, presentazione al sindaco l'11 ed al Distretto per la Riunione delle Cariche a Viareggio il 19 e chiusura il 23 sera (partenze il 24) con cena sponsorizzata da LIVORNO HOST. All'inizio distribuzione t-shirt personalizzate ed al termine premi (sotto forma di penne) e distribuzione del book ricordo.



LO SAPEVATE CHE?

Il titolo della prima versione de *I Promessi Sposi* (*Fermo e Lucia*, con la seconda *Gli Sposi Promessi*) **deriva dal fascino che il Manzoni subì dall'uomo (oltre che dall'artista) Caravaggio**. Michelangelo Merisi (1571-1610), infatti, nacque a Milano da un architetto di chiesa e dalla sua seconda moglie (entrambi nel capoluogo lombardo per il lavoro del padre) che si chiamavano appunto *Fermo Merixio* e *Lucia Aratori*. Cercando di scappare alla peste del 1638 (il romanzo è appunto ambientato fra il 1628 ed il 1630) i due decisero di tornare a Caravaggio ma prima di riuscirci morirono lasciando il figlio orfano a Milano. **Il corpo umano produce peli o capelli per oltre 30 metri al giorno**: il calcolo è stato fatto tenuto conto del fatto che lo spessore medio di un pelo o di un capello è compreso fra i 18 ed i 180 micron (millesimi di millimetro), il che significa che se si trattasse di un solo, unico, pelo/capello esso si allungherebbe di 2 centimetri e mezzo ogni minuto. Che **LIONS sia un acronimo** lo sappiamo tutti (dall'originale Liberty, Intelligence and Our Nation Safety all'attuale Liberty, Intelligence and Our Nation Service) ma non lo è stato sin dall'inizio: lo divenne nel 1919 quando ad un congresso alcuni soci tentarono di cambiare il nome della neonata iniziativa e solo l'appassionato intervento del giovane avvocato di Denver Halsted Ritter in sua difesa lo salvò terminando proprio coll'interpretarlo quale serie di iniziali di parole molto suggestive. Recentemente il **Rotary International** ha pubblicato sul Corriere della Sera di aver sconfitto, in 10 anni, l'endemia della polio in India ed allora ricordiamoci che con la nostra LIONS Foundation, insieme alla Carter Foundation, abbiamo debellato la cecità da fiume (oncocercosi) in Colombia grazie alla distribuzione capillare dell'antiparassitario Mectizan (ivermectina) che uccide la mosca diffonditrice della malattia e che con la Gates Foundation abbiamo ridotto da 480 a 330 la mortalità infantile giornaliera da morbillo (si: nonostante gli sforzi ogni giorno continuano a morire 330 bambini per morbillo!!!). Ma **le donazioni alla LCIF** nella nostra nazione non vanno proprio benissimo se è vero com'è vero che nel 2013 sono ammontate a 902.693,27 euro grazie a solo 402 dei 1.315 club nazionali (30,5%: 1 club su 3). Il distretto più generoso per donazioni è stato l'Ib1 (Milano Nord, Varese, Lecco, Sondrio e Como) con 119.004,54 euro, mentre il meno tale è risultato il Ta3 (Rovigo, Padova, Venezia e Trieste) con 21.089,21 euro: la Toscana solo 8° su 17 (52.123,10 euro). La cosa strana è che se, invece, si contano i club donanti paradossalmente la classifica si rovescia con in testa il distretto ultimo per euro (47 club su 49, pari al 95,9%) ed in coda lo Ya (Campania, Basilicata e Calabria: 5 club su 130, pari al 3,8%) con la Toscana terzultima (10 club su 92, pari al 10,8%) a pari merito con il Yb (Sicilia, ma 10 club su 104, pari al 9,6%). Il nostro club non ha mai mancato la donazione annua arrivando a vantare anche 10 possibilità di relativa conversione in Melvin Jones. **I LIONS del resto, da una decina d'anni come noto stanno diminuendo**: nati nel 1917 a Chicago con 25 club e 800 soci, dal top di giugno 2001 dei 1.382.9026 soci per 44.681 club (1* club europeo a Stoccolma in Svezia il 24 marzo del 1948, quasi 3 anni prima di Milano il 5/3/51 con 22 soci: noi 5 anni dopo con 16 soci) siamo ormai scesi a 1.368.987 per 46.281 club. Ma se, a livello mondiale, il confronto coll'anno precedente è positivo (1.354.208 per 46.177 club) a livello italiano così non è: dai 47.927 soci per 1.136 club del 2001 a 45.049 soci per 1.315 club del 2013, per gli attuali 43.663 soci per gli stessi 1.315 club. A livello distrettuale questi i numeri: 3.380 soci per 74 club nel 2001, 3.506 soci per 90 club nel 2013 e 3.451 soci per 91 club quest'anno. Le statistiche del nostro club non permettono di risalire agevolmente molto indietro e, dopo il 2000, registrano il top a 80 soci nel 2009 (dai 72 nel 2006) per il minimo di 64 nel 2012 e l'attuale 73 di oggi. **Càspita**, verrebbe da dire, parola derivata, attraverso il termine intermedio *càppita*, da capperi proprio per avere una parola con la stessa iniziale del termine più usato ma scorretto al fine di denotar meraviglia!



ETIMO STRANI => TONNELLATA – Marmellata di tonno



SOLUZIONE: Enrico Baracchino



Al solito soluzione al prossimo numero

...l'angolo della riflessione

di Alberto Gentiluomo

CAMINETTI E DINTORNI. Ho già evidenziato le conseguenze sulla vita dei club del sempre maggior utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione: ricordate il tema del *TOO INFORMATION, NO INFORMATION?* In recenti incontri, però, è forse accaduto il contrario essendo stati affrontati argomenti di cui solo pochi soci erano a conoscenza. Ne sono venuti fuori commenti e osservazioni che - almeno per me e forse anche per altri - sono stati trattati solo parzialmente senza fornire risposte chiare e risolutive e lasciando intravedere solo diversità di opinioni, al limite della polemica o dell'insoddisfazione. Si trattava essenzialmente di problemi e regolamenti distrettuali, od anche a livello superiore, sui quali, in misura maggiore del passato, i singoli club sono talvolta chiamati a collaborare. E' senza dubbio un sintomo di più ampia collegialità di gestione, certamente segno positivo di "democrazia", che tuttavia deve essere applicata con piena conoscenza da parte dei soci dei problemi in esame per poter decidere o collaborare con adeguate competenza e libertà di giudizio (meglio sorvolare sulle conseguenze che potrebbero capitare in casi di pareri dati più o meno alla cieca). Ancora: siamo sicuri che tali coinvolgimenti siano sempre positivi per la vita dei club e per la snellezza operativa dell'associazione? Infine, dai commenti emersi in qualche discussione, sembrerebbe che non tutte le iniziative abbiano la stessa attenzione e la possibilità di un aperto esame. Siamo alla fine di quest'anno sociale e non c'è tempo per ulteriori approfondimenti, ma sarebbe di buon interesse saperne qualcosa di più per molti di noi specialmente fra i più recenti associati. Ci sarà certamente qualcuno che durante la pausa estiva valuti questa possibilità, o sia sollecitato a farlo dai vecchi o nuovi conduttori del club, e prenda l'iniziativa di farci meglio comprendere aspetti meno noti della vita del club. Gli organizzatori dei caminetti della prossima annata hanno una traccia, spero interessante, su cui lavorare.

(Diversi anni orsono il grande Zavattini sfidò l'Italia intera pronunciando alla radio, proprio per smitizzarla, la parola che inizia con la c che nessuno osa scrivere in documenti ufficiali. Imitandolo qui oso pronunciarne una assai attinente a quanto sopra: Movimento, chi era costui? Marco Rossi)

ALCUNI NUMERI

SOCI al 30/5/14 73		soci ospiti	
ordinari	68	Premio LIONS	38
aggregato	1	Caminetto 27/5	34
onorari	2	Gita Berlino	4
Vitalizi	2		

Informaclub in redazione: Alberto Gentiluomo, Andrea Pardini e Marco Rossi tel. e fax: 0586-886363 e mail: info@lionsclublivorno.it (ad esclusivo uso interno)

STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE

soci x professionalità

medico	15	21,1	ingegnere	5	7,0
bancario	8	11,3	notaio	3	4,2
dirigente pubblico	8	11,3	farmacista	2	2,8
imprenditore	9	12,7	militare	2	2,8
avvocato	7	9,9	architetto	1	1,4
dirigente privato	6	8,5	giornalista	1	1,4
commercialista	5	7,0	preside	1	1,4
donne	9	12,7	uomini	64	90

ultimi 12 mesi

	Se13	Ot13	No13	Di13	Ge14	Fe14	Ma14	Ap14	Ma14
totale	61,8	57,4	48,8	49	48,4	49,3	47,6	47,9	46,8
meeting	51,7	57,4	49,1	48,1	47,1	47,1	46,3	46,3	45,5
non meeting	61,8	61,8	48,3	48,3	51,8	54,2	49,6	49,6	48,3
n.soci 0%	5	5	5	4	4	4	5	7	7
n.soci 0<50%	35	36	31	32	29	28	32	25	28
n.soci >50%	31	30	35	35	38	39	34	39	38

BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Gianluca Giovannini (2 luglio), Gianluca Zingoni (3 Luglio), Gino Baldi (8 luglio), Luigi Giardino (19 luglio), Duccio Cecchetti (22 luglio), Alberto Farneti (25 luglio), Mara Guarnotta e Federico Pistoia (31 luglio), Paolo Chiavaccini e Massimo Bedarida (2 agosto), Marco Rossi (12 agosto), Nello D'Alesio (17 agosto), Giorgio Campini (18 agosto), Gianfranco Porrà (19 agosto), Alessandro Betti e Stefano Rosini (27 agosto), Leonardo Giorgi e Giampaolo Scalabrella (31 agosto), Massimo Pardini (6 settembre), Ermanno Braun e Alamanno Montano (17 settembre), Claudio Stolfi (22 settembre)

SE PERSO NELLA DISTRIBUZIONE MANUALE, SUL NOSTRO SITO (WWW.LIONSCLUBLIVORNO.IT), INFORMA CLUB È ORA DISPONIBILE DIRETTAMENTE DALLA HOMEPAGE TRAMITE UNA SPECIFICA APPOSITA ICONA